

Clima, 2020 anno terribile nonostante il lockdown: i numeri di una catastrofe

Il 2020 è stato il terzo anno più caldo di sempre e in Italia ha causato 239 eventi estremi, in crescita rispetto ai 186 registrati nel 2019. L'Organizzazione Meteorologica Mondiale dell'Onu (**Wmo**) ha lanciato un allarme ancora più preoccupante: c'è il 20% di probabilità che venga superata la soglia degli 1,5°C di riscaldamento globale già nel 2024. Per questo motivo la **Conferenza sul Clima** del prossimo anno (quella del 2020 è stata rimandata causa Covid-19) diventerà ancora più importante.

In **Italia** abbiamo assistito ad un inizio anno di siccità con il fiume Po ed i laghi nordici ai livelli minimi. La seconda metà del 2020, invece, è stata contraddistinta da piogge sopra la media e rilevanti danni. Nel complesso, l'**anomalia termica** è stata di +1.5°C, la sesta più elevata degli ultimi 60 anni.

I cambiamenti climatici si vedono già negli effetti, sempre più frequenti, di fenomeni meteorologici estremi. Il ghiaccio marino nell'Artico, ad esempio, è cresciuto ad un ritmo così lento che il 2020 ha visto l'estensione più bassa registrata in ottobre dall'inizio delle osservazioni satellitari (1979). La ragione sta nelle **concentrazioni di CO2** in atmosfera che, nonostante i lockdown di quest'anno, hanno stabilmente superato le 412 ppm. Per fare un confronto, nel 1997, anno della firma del trattato di Kyoto, oscillavano tra 360 e 366 ppm. Sono tanti i processi in corso e tutti stanno dimostrando che il cambiamento **sarà irreversibile**.